



MONS. MARIO DELPINI
Arcivescovo di Milano

Milano, 24 febbraio 2026
Celebrazione penitenziale per il clero

Carissimo,

io non mi meraviglio e penso, neppure tu, se il nostro cammino verso la santità incontra ostacoli, è insidiato da tentazioni, affronta fatiche e molte prove.

Il cammino verso la santità, infatti, è risposta alla vocazione che colma di gioia, di fierezza, di ardore la nostra vita, perché noi amiamo Gesù e Gesù ci chiama ad essere suoi amici. E perciò non è sorprendente che, come i discepoli scelti da Gesù per essere apostoli, anche noi avvertiamo che ci siano in noi resistenze, sospetti, scoraggiamenti, peccati.

Lo spirito del mondo contrasta con lo Spirito del Risorto e così può succedere che lo zelo e la passione siano inquinati dalla frenesia esasperata e logorante, può succedere che il senso di responsabilità sia inquinato dall'autoreferenzialità, può succedere che il sentirsi chiamati per nome sia inquinato dall'individualismo.

Ho però l'impressione che sia preferibile un presbiterio zelante a un clero pigro, se allo zelo si unisce l'intensità della vita spirituale, un vivo senso di responsabilità piuttosto che un ripiegamento su di sé, se alla responsabilità si unisce lo spirito di servizio, un farsi avanti pagando di persona piuttosto che il comodo assestarsi nel ruolo gregario, se al farsi avanti si unisce un senso di appartenenza al presbiterio.

All'inizio della Quaresima ancora Gesù ci chiama a seguirlo verso la santità, che è il compimento dell'amore, e noi vogliamo rispondere con rinnovato slancio e disponibilità.

Una conversione necessaria è quella verso un senso di appartenenza contento e riconoscibile al presbiterio: dal presbitero al presbiterio è l'itinerario che ci chiede lo Spirito Santo in questo tempo di Chiesa.

In questa conversione si iscrive quella forma di solidarietà che è il contribuire all'aiuto fraterno per esprimere attenzione e adeguata assistenza ai preti anziani e malati.

Per questo **esorto alla conversione dall'accumulo per sé alla cassa comune**. Anche la colletta del Giovedì Santo esprimerà passi di conversione lungimiranti.

Mentre invoco per tutti ogni benedizione di Dio, incoraggio alla fiducia e alla gioia nel vivere il ministero in questa Chiesa, in questo tempo, in questa missione.

+Mario Delpini
Arcivescovo